Scritto da Red.
Venerdì 04 Giugno 2021 09:19

NAPOLI – Con una interrogazione del Movimento Cinque Stelle Campania, a firma della collega Maria Muscarà, abbiamo chiesto alla giunta regionale fra le altre cose:

a) comunicare anche ai singoli soggetti coinvolti nello screemning i risultati del biomonitoraggio

b) quali iniziative di sanità pubblica intenda assumere la giunta nei confronti dei soggetti per i quali sia stato rilevato un eccesso di inquinanti nelle matrici biologiche analizzate

c) infine quali interventi ambientali abbia programmato la Regione per ridurre l’esposizione evidenziata dallo studio nelle aree critiche come la valle dell’Irno e del Sabato.

I risultati dello studio Spes della Regione Campania sulla correlazione tra esposizione ambientale e salute umana aprono uno scenario drammatico e preoccupante sulla situazione del territorio della Campania interna, dalla Valle del Sabato a quella dell'Irno. I risultati dicono che gli inquinanti e le conseguenze sulle popolazioni sono più gravi proprio nelle aree irpine e del Salernitano piuttosto che nell'area conosciuta come Terra dei fuochi.

Ricordo - fa sapere in una nota Vincenzo Ciampi, consigliere regionale irpino del M5S - che il progetto è stato realizzato mediante biomonitoraggio effettuato su un cluster di circa 4200 volontari con l’obiettivo di valutare la relazione tra inquinanti ambientali (metalli pesanti, Ipa, Pcb, diossine, ecc) e salute in Campania. In base ai dati raccolti, l’analisi dei livelli di metalli

pesanti nel siero dei volontari sani ha rivelato la presenza di tossici come cadmio e mercurio in concentrazioni circa 5 volte maggiori nei clusters di popolazione che è residente nella valle del fiume Irno e del fiume Sabato.

Gli estensori dello studio, inoltre, precisano nella relazione come la metodica utilizzata permetta di traslare le conoscenze acquisite in azioni di sanità pubblica e sviluppare strategie di prevenzione mediante una mappa dinamica ed integrata dei livelli di contaminazione ambientale in Campania.